

# **Assemblea Ordinaria dei Soci della Società dei Concerti di Trieste**

**Trieste, 29.03.2023**

## **Relazione del Presidente**

Gentilissimi Signore e Signori,

mi accingo a relazionarvi, da Presidente, sulla seconda annualità del mandato da voi conferito al Consiglio Direttivo il 23 aprile 2021.

Quest'anno abbiamo scelto di farlo in questa sede, il nostro Conservatorio cittadino, al quale personalmente sono legato dal ricordo di oramai lontane frequentazioni come allievo della classe di violino, che già ci accolto in occasione di una nostra Assemblea qualche anno fa anche con un piccolo concerto e che trovo sia una sede particolarmente idonea ad accogliere il nostro consesso che oggi è chiamato a ricondurre la grande passione per la Buona Musica, che anima noi tutti, alle regole della sua amministrazione.

Grazie alla rinnovata intesa tra la Società dei Concerti e il Conservatorio, intensificatasi particolarmente in quest'ultimo anno, i nostri Enti collaborano ora molto efficacemente per progetti educativi ed artistici dedicati agli studenti ed ai nostri soci: molti studenti del Conservatorio costituiscono parte costante del nostro nuovo pubblico e ad alcuni di essi è stata data occasione di esibirsi in nostre iniziative collaterali per un primo vero approccio con il palcoscenico.

Ringrazio pertanto di cuore, per averci concesso la disponibilità della Sala Tartini, il Presidente dott.ssa Daniela Dado ed il Direttore Prof. Sandro Torlontano, anche per la ricambiata stima ed amicizia.

Poco fa abbiamo proceduto alla conferma delle cooptazioni in Consiglio Direttivo della dott.ssa Carlotta Clavarino e della dott.ssa Cristina Morgan che sono subentrate nelle rispettive cariche di Segretario Generale e Tesoriere a seguito delle dimissioni avvenute nel maggio dello scorso anno per motivi personali da parte del dott. Pierpaolo Zurlo e del dott. Renzo Petracco.

Abbiamo finalmente colmato un vuoto organizzativo non indifferente, che ha pesato molto nella gestione dell'esercizio scorso, e questo lo considero come il primo, più importante obiettivo raggiunto dalla nostra Associazione nell'ultimo anno.

La ricerca dei sostituti non è stata facile. Si è prolungata per mesi a causa dell'impegno gravoso richiesto al quale in tanti, legittimamente, hanno opposto il loro rifiuto trattandosi di incarico a titolo gratuito.

Le persone che ora ci hanno manifestato la propria disponibilità ad assumere questi importanti ruoli, professionalmente per esperienze lavorative di vertice nel settore pubblico e in quello privato e umanamente garantiscono il meglio che la nostra Società possa desiderare per il buon andamento della sua gestione.

Finalmente abbiamo una squadra al completo e di grande livello, composta da stimati e capaci professionisti che possono dedicare a pieno titolo le proprie competenze professionali e umane al servizio della nostra Società.

Ringrazio pertanto il nuovo Segretario Generale ed il Tesoriere per l'impegno che hanno messo immediatamente e incessantemente a servizio dell'Associazione, a titolo gratuito come tutti i membri del Consiglio Direttivo, augurando loro buon lavoro.

Questa è stata una parte fondamentale della riorganizzazione della gestione societaria che ha interessato anche, a dicembre dello scorso anno, l'affidamento della tenuta e redazione della contabilità ad un nuovo Studio commercialista, a seguito della tragica scomparsa della Dott.ssa Paola Gonzini, che tutti ricordiamo con particolare affetto. Il nostro pensiero va anche al Dott. Vladimiro Dolgan, storico revisore della Società, anch'egli scomparso lo scorso anno.

Va ricordato che la riorganizzazione ha fatto seguito alla profonda, obbligata, trasformazione della nostra Società, iniziata più di un lustro fa, per cui da associazione privata rivolta esclusivamente ai soci essa è divenuta realtà aperta all'universo pubblico.

L'obbligo di questa trasformazione è derivato dal costante decremento del numero dei soci per vetustà e mancato ricambio generazionale, disaffezione o mancanza di interesse al genere musicale da noi proposto: mali che, ahinoi, affliggono tutte le realtà musicali come la nostra in Italia, in Europa e nel mondo, ancor più accentuati dalla falcidia della Pandemia da Covid19 e dalla guerra in Ucraina con la conseguente crisi economica che hanno pesantemente dissuaso il pubblico alla frequentazione degli spettacoli in presenza.

Ricordo che dai 506 soci della Stagione 2019-2020 eravamo già scesi nella Stagione 2019-2020 (interrotta nel febbraio 2020) a 472. Alla ripresa della Stagione nel giugno 2021, quando la Pandemia Covid19 si è allentata e ci ha consentito di ricominciare, eravamo drasticamente scesi a 297 (con decremento

del 40% ca), per poi lentamente risalire nella Stagione 2021-2022 a 313. Ora siamo 356 soci: un numero che fortunatamente conferma un trend in crescita, e ciò certamente grazie alla proposta artistica di alto livello ideata dal nostro Direttore Artistico Marco Seco.

E' evidente che tuttora resiste un "blocco psicologico" al rientro a Teatro per paura di contagi e in generale alla socialità. Da una nostra indagine effettuata chiamando ad uno ad uno i soci allontanatisi è emersa ancora la loro preoccupazione di dover "rischiare" il contagio: molti sono ancora "bloccati" su questa prospettiva e non si sa quanto siano recuperabili.

Per cercare di favorire il ritorno a Teatro per le persone che avevano manifestato anche difficoltà a sostenere la spesa della quota abbonamento e per avvicinare nuovo pubblico, evitando che come sempre accade, le spese tagliate fossero quelle dedicate alla cultura, abbiamo attuato una azione in controtendenza assoluta per cui abbiamo diminuito i prezzi per quasi tutti i settori, mantenendo uguali - pertanto senza applicare alcun aumento - gli altri.

La sostenibilità economica di una proposta concertistica che sia degna della tradizione della nostra Società, a causa dei limitatissimi ricavi derivanti da ridotti quote associative e abbonamenti, che invero erano già in poderoso calo anche precedentemente alla Pandemia, ha costretto e costringe sempre più il perseguimento del finanziamento pubblico (prima con la Regione Friuli Venezia Giulia e ora finalmente anche con lo Stato Italiano) e della sponsorizzazione.

L'attività che è connessa alla progettazione, alla realizzazione ed infine alla rendicontazione sia agli enti pubblici sia ai privati delle iniziative finanziate alla nostra Società richiede però, ora come non mai, una struttura gestionale-amministrativa-contabile che purtroppo non può più essere quella di una gestione tra amici che condividendo una comune passione decide di mettere a frutto, proprio ed esclusivo, i proventi di un tesseramento sociale.

Come avete potuto notare l'Assemblea è stata convocata in un periodo insolitamente anticipato rispetto alla nostra consuetudine che era del mese di aprile o al più tardi di maggio.

L'anticipazione è dovuta alle procedure e tempistiche di rendicontazione che ci vengono imposte dal Ministero della Cultura, quest'anno per la prima volta a seguito dell'ammissione della nostra Società al contributo del Fondo Unico per lo Spettacolo (detto comunemente FUS), e d'ora in avanti entro il 31 marzo di ogni anno.

Il primo approccio al contributo statale, unitamente al persistere del COVID19 nella prima parte dell'anno 2022 in modo ancora pesante e ad altri eventi di forza maggiore che verranno fra poco descritti, hanno influito pesantemente sul risultato economico dell'esercizio 2022 che si presenta con un significativo disavanzo determinato oltre che dai ridotti numeri dei soci anche dall'aumento generale dei costi dei fornitori, tra i quali devono essere inclusi anche gli artisti per l'aumento percentuale delle loro aliquote previdenziali e assicurative.

In questa mia relazione sull'attività prodotta lo scorso esercizio finanziario il tema del FUS si intersecherà più volte con la rappresentazione delle problematiche che l'accesso alla contribuzione statale ha determinato nella programmazione, nella realizzazione effettiva dell'attività artistica 2022 e nella sua finale rendicontazione.

Va precisato che tuttora le aspettative del FUS sono state definite nell'*an* (si, siamo stati ammessi) ma non ancora nel *quantum* (abbiamo allo stato solo l'indicazione di una proiezione di contributo pari a € 24.000,00 ca.), per causa non certo imputabile alla nostra gestione ma a causa delle tempistiche e delle logiche ministeriali, spesso incomprensibili.

Per capire meglio quanto l'estenuante attesa del contributo ministeriale, necessario alla sopravvivenza della nostra realtà, si sia diluita temporalmente oltre l'arco di un anno (ricordo che la domanda recante il progetto triennale 2022-2024 è stata presentata nel dicembre del 2021, quella del progetto annuale per il 2022 nel febbraio del 2022) va evidenziato che appena il 5 agosto del 2022 ci è stata comunicata l'ammissione al FUS e solo al 28 ottobre del 2022 abbiamo avuto indicazione soltanto di una proiezione di contributo (come detto pari a € 24.000,00) con l'avviso che lo stesso sarebbe stato definitivamente assegnato, a rendicontazione avvenuta entro il marzo del 2023, e liquidato nel suo definitivo ammontare nei successivi mesi di aprile-maggio.

Uno scarto temporale di 1 anno e mezzo nel corso del quale si è dovuto di fatto realizzare l'attività programmata per la quale veniva richiesto il contributo con inaspettate difficoltà di gestione secondo i canoni consueti che storicamente non si proiettano mai oltre l'anno di esercizio.

L'accesso al FUS, nonostante le predette difficoltà che hanno interessato come noi in campo nazionale tutti i soggetti cosiddetti "prima istanza", va letto però, in una prospettiva futura, come risultato positivo sotto due importanti profili.

Il primo è che il contributo definitivamente determinato nel suo ammontare, come risultante dalla prima assegnazione che avverrà entro i prossimi mesi di aprile e maggio e con l'auspicio di una sua crescita progressiva anno per anno, e le tempistiche che dopo questo primo avvio sono destinate a contrarsi, garantiranno un ulteriore fonte certa di entrata che ridimensionerà alcune delle problematiche che abbiamo dovuto scontare nello scorso esercizio.

Un secondo non trascurabile aspetto è che l'accesso al FUS ha determinato in nostro favore l'iscrizione nell'elenco nazionale dei soggetti che, in virtù del proprio progetto artistico, possono percepire le liberalità in denaro da tutti i soggetti che, indipendentemente dalla loro natura e forma giuridica, effettuano erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo con il beneficio di un credito di imposta pari al 65% dell'importo donato.

Uno strumento importante che garantisce da tempo la continuità nella produzione di realtà molto più grandi e strutturate della nostra: in città ricordo ad esempio la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, il Teatro Il Rossetti e molte altre realtà culturali.

Ho potuto constatare che molti nostri soci già contribuiscono da mecenati al sostentamento di questi diversi Enti: non vedo perché analogo sostentamento non possa essere garantito ad una realtà come la nostra che ha arricchito la cultura musicale non solo della nostra Città con attività che, mi si consenta, restano al vertice della proposta musicale in Regione.

Ecco, ora finalmente tutti noi che amiamo la Buona Musica e il progetto culturale della Società dei Concerti e quanti altri crederanno nel nostro progetto potremo consentirle nuovo slancio con semplici donazioni liberali che recano benefici fiscali affatto trascurabili.

Il bilancio delle attività realizzate nell'anno, che ora mi appresto a riassumervi, va quindi letto in parallelo ai risultati, non solo artistici, conseguiti nonostante la mutevole stringente situazione sanitaria in cui ci si è ancora adattati a muoversi nel primo semestre dell'anno con i conseguenti annullamenti e riprogrammazione di alcuni concerti e la persistente ritrosia del pubblico a seguire i nostri spettacoli con l'obbligo del Green Pass e della mascherina FFP2 e l'impossibilità di mettere in vendita posti ancora limitati dal distanziamento.

Molti sono i risultati conseguiti nonostante le difficoltà che mai prima d'ora la Società ha dovuto affrontare.

Si è stretta la prima collaborazione produttiva con il Teatro Verdi e il Teatro il Rossetti per l'organizzazione di alcuni spettacoli nell'ambito della Rassegna estiva Progetto Beethoven.

Si è reso concreto l'impegno assunto con il Conservatorio Giuseppe Tartini finalizzato alla collaborazione dei nostri Enti per progetti educativi ed artistici dedicati agli Studenti ed ai nostri Soci.

Consolidata inoltre la collaborazione con il Parco e il Museo Storico del Castello di Miramare anche con la finalità di riscoperta del patrimonio musicale presente nel Castello.

Tra le tante Istituzioni musicali cittadine, regionali e nazionali, possiamo considerarci interlocutori privilegiati degli enti pubblici, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste *in primis* (lo scorso mese ci è stata conferita dal Comune di Trieste la Civica Benemerenzza per i 90 anni della nostra attività) e di quelli privati di maggior prestigio presenti in Città.

Dal punto di vista amministrativo ci si è concentrati ancora sulla presentazione della nuova istanza annuale al Ministero della Cultura e dello Spettacolo per il conseguimento del contributo statale erogato dal FUS - Fondo Unico per lo Spettacolo per il corrente anno 2023.

E' stata presentato il nuovo progetto triennale 2023-2025 e l'istanza di contributo alla Regione FVG per la prima annualità 2023, rendicontando altresì positivamente l'attività dell'anno passato. Nell'anno 2022 è stato erogato dalla Regione un contributo economico di € 82.000,00 ca. e da pochi giorni abbiamo avuto contezza che il contributo assegnato per l'Anno 2023 sale ad € 96.000,00 ca., con un significativo aumento di circa € 14.000,00 rispetto all'anno precedente all'esito del miglior piazzamento nella graduatoria regionale conseguito con una proposta artistica d'eccezione.

Per il Progetto Beethoven abbiamo ottenuto dal Comune di Trieste un contributo di € 21.000,00 ca. e da PromoFvg € 20.000,00.

Sono stati richiesti ed ottenuti anche altri contributi: € 8.000,00 dalla Fondazione CRTrieste per il Progetto Giovani a Teatro – Enjoy the Music consentendo così a 150 giovani studenti delle scuole del territorio della ex Provincia di Trieste di assistere gratuitamente ai concerti della Stagione concertistica e € 10.000,00 dalla Fondazione Kathleen Foreman Casali a sostegno dell'attività 2022: in questi giorni ho avuto comunicazione che il contributo della Fondazione Casali sale quest'anno ad € 12.000,00.

Importanti erogazioni sono state altresì ottenute da sponsor privati quali Bastiani-Rolux per € 23.000,00, Farmacie Neri per € 5.000,00, Bancater per € 8.000,00, Studio Gasperini per € 2.000,00. Sono state confermate le convenzioni di vantaggio per i Soci con StarHotels Savoia Excelsior e con il Gruppo Peratoner (Caffè Tommaseo, Caffè degli Specchi, La Bomboniera), oltre che con il nuovo sponsor BancaTer.

Guardo da ultimo positivamente anche al trend in crescita dell'utilizzo del sito *web* e dei canali social della Società dei Concerti, grazie ad un cambio della strategia di comunicazione davvero aperta a tutti.

In questo ampio percorso tutti i componenti del Consiglio Direttivo, nonostante le difficoltà conseguenti alla *vacatio* di alcune cariche, si sono mossi con abnegazione ed impegno davvero encomiabili: a tutti loro va il mio ringraziamento per il grandissimo lavoro sin qui svolto in questo secondo anno. Opera, che va ricordato viene prestata a titolo gratuito, spesso con sacrificio direi estremo del proprio lavoro, del proprio tempo libero e finanche degli affetti familiari, solo animati dalla grande passione per la Buona Musica.

Ringrazio ancora con viva soddisfazione il M° Seco per essersi, davvero instancabilmente, messo sino ad oggi quotidianamente a disposizione della nostra Società nella carica di Direttore Artistico.

Anche quest'anno abbiamo condiviso idee artistiche e programmatiche, grazie alle sue enormi capacità, oltre che artistiche, di dialogo e di confronto, di attenta riflessione su progetti che possano sviluppare al meglio le potenzialità che la Società dei Concerti è in grado di esprimere non solo in campo cittadino o regionale, ma anche a livello nazionale ed internazionale.

Il lavoro effettuato anche in questo secondo anno è stato davvero molto intenso ed il M° Seco si è davvero speso encomiabilmente.

Il mio ringraziamento va ovviamente anche all'instancabile Staff amministrativo e di produzione (Maria Cristina Zerboni e Martina Spessot).

Con il generosissimo impegno di tutti siamo riusciti a portare a compimento nell'anno il poderoso programma di 33 produzioni che era stato preventivato di effettuare.

Va ricordato che le misure prescritte dalle norme di prevenzione anti COVID, limitando ancora gravemente l'accesso nel primo semestre dell'anno, hanno pesantemente influito sugli introiti di una Stagione lanciata ma per così

dire ancora una volta “con il freno a mano tirato” da questi pesanti condizionamenti e dalle incognite di una possibile nuova interruzione delle attività.

Significativo del persistere di questo stato di emergenza è stata l’apertura dell’Anno con le prime disdette, per motivi sanitari, del concerto di Giuliano Carmignola e Riccardo Doni nonché dell’ultimo concerto della carriera ultratrentennale del Wiener KlavierTrio, recuperati in maggio e giugno con esiti artistici superlativi.

Da lì a seguire la lunga corsa di una Stagione del 90° Anniversario davvero memorabile.

Ricordo al volo gli appuntamenti con la rocambolesca flautista barocca Dorothee Oberlinger e i Sonatori de la Gioiosa Marca, la grazia delle giovani coreane del Quartetto Esmè e del più maturo EsTrio, la veterana Viktoria Mullova con il figlio Misha Mullov-Abbado in una anteprima di un concerto che in questi giorni viene replicato a Milano, il ritorno tanto atteso di Angela Hewitt che ci ha regalato una serata di alta classe interpretativa come così è stato per l’affascinante pianismo di un giovane ma ormai più che maturo Jan Lisiecki, e l’accattivante duo di Ramin Bahrami e Massimo Mercelli. Un pensiero particolare va alla realizzazione del concerto-balletto con la violista Hsin-Yun Hyang e il corpo di ballo dell’Ashkenazy Ballett nella realizzazione dal vivo dello spettacolo FantaC che l’anno precedente eravamo stati costretti a realizzare in streaming a causa della pandemia.

A seguire abbiamo dato inizio alla nostra 91° Stagione cameristica iniziando con un genio dell’interpretazione pianistica come Michael Pletnev, la verve solistica di Daniel Lozakovich chiamato in *extremis* alla riprogrammazione del concerto che prevedeva la partecipazione del pianista Soloviev trattenuto in Russia per coscrizione bellica, ed il giovane ma agguerritissimo Quartetto Lyskamm.

Altri concerti nell’anno sono stati effettuati valorizzando le nostre molte collaborazioni: in primis quella con il Comitato Amur, con cui abbiamo coorganizzato la prestigiosa rassegna nazionale “Musica con vista” in due appuntamenti uno all’Azienda Agricola di Castelvechio a Sagrado e l’altro al Palazzo Lantieri a Gorizia.

La collaborazione con il Museo di Miramare si è resa concreta in due appuntamenti al “Chiaro di Luna”, con il baritono Viktor Rud e con il *Lumen Harmunicum*, dedicato alla riscoperta, in prima esecuzione in tempi moderni, di una raccolta di Canzoni da battello del compositore veneziano Giacomo Bartolini dedicate a Massimiliano d’Asburgo e conservate nella Biblioteca del



Castello. Nell'occasione del secondo concerto la Società dei Concerti, per prima, ha ridato voce al pianoforte da tavolo posseduto da Carlotta del Belgio e recentemente sottoposto a restauro.

Una collaborazione molto importante quella con "Wunderkammer" che ci ha fatto apprezzare, alla Sala Costantinides del Museo Sartorio, rarità medioevali in tema Dantesco con il concerto di La Fonte Musica.

La rassegna estiva a Portopiccolo quest'anno non ha avuto luogo per la lungimirante preoccupazione di questo Direttivo di non intraprendere percorsi produttivi in assenza di garanzie sui promessi contributi. La Società che gestiva Portopiccolo, dapprima dichiaratasi disponibile a contribuire anche economicamente alla realizzazione della Stagione estiva, si è nel corso dell'anno defilata per le evidenti difficoltà economiche che si sono evidenziate nella loro gravità solo in questi ultimi giorni. Per mantenere fede alla progettazione annuale presentata alla Regione e garantirci una serena rendicontazione siamo riusciti a proporre la presenza di Ramin Bahrami in un percorso interpretativo pianistico molto coinvolgente.

I due concerti di Avvento nella Chiesa Luterana di Largo Panfili, con la presenza di Manuel Tomadin ai due organi lì custoditi, ci hanno fatto assaporare sonorità antiche e colte e ci hanno condotto in festa al Concerto di Natale organizzato come tradizione nella Sala del Trono del Castello di Miramare in un raffinatissimo Winterreise con il tenore Blagoj Nakoski ed il pianista Luca Ciammarughi.

Da ultimo mi piace evidenziare l'attenzione che la nostra Società ha voluto dedicare alla comunità più anziana della nostra Città con il concerto tenutosi all'ITIS, nella Cappella di via Pascoli dedicata a S. Carlo Borromeo, nel corso del quale l'organista Manuel Tomadin ha riassunto l'esperienza dei due concerti d'Avvento ricambiato dal gradimento di un pubblico commosso e partecipe.

Lascio volutamente da ultimo il "Progetto Beethoven" svoltosi nell'estate del 2022: una produzione di livello artistico di eccellenza pari a quella a cui noi soci siamo abituati nella Stagione concertistica ordinaria, che nei risultati posso definire essere stata segnata da nefasti accadimenti di forza maggiore che hanno sicuramente compromesso il risultato atteso soprattutto dal punto di vista degli incassi.

Devo precisare innanzitutto che il "Progetto Beethoven" costituisce il principale motivo per cui la nostra Società è stata ammessa al contributo statale del FUS. Esso si è rivelato una sorta di "Cavallo di Troia" per poter accedere al contributo sul presupposto che lo Stato Italiano non ha alcun interesse a finanziare Stagioni

concertistiche che si svolgono tranquillamente da decenni a meno che esse non rappresentino una progettualità specifica che stimoli una maggiore affluenza di pubblico.

Con questo semplice paradigma viene chiarito il mancato accesso al FUS, che era stato tentato dalla precedente gestione nel 2018 che non aveva saputo dimostrare il sufficiente *appeal*, motivato da una programmazione convincente, utile all'ottenimento del contributo.

La programmazione del Progetto Beethoven ha dimostrato chiaramente le potenzialità della nostra Società di interloquire, come proponente primo, con realtà istituzionali molto più importanti e strutturate rispetto alla nostra quali il Comune di Trieste, il Teatro Verdi e il Teatro Il Rossetti.

La nostra Società ha dimostrato altresì la capacità di reperire, oltre all'accesso al FUS, risorse pubbliche e private *extra* che mai sarebbero confluite nelle casse della Società: tra contributi pubblici e contributi privati o sponsorizzazioni sono confluiti per questo solo progetto oltre € 70.000,00.

Dal punto di vista artistico l'esibizione di artisti del calibro di Carmela Remigio, Felix Mildener, Alexander Lonquich e Marco Angius, Fabrizio Bentivoglio, LaFil Filarmonica di Milano, l'Orchestra di Padova e del Veneto, Alessandro Taverna, Valentina Corò e il nostro Direttore Artistico Marco Seco, che nello splendido concerto finale ha riunito sotto la sua bacchetta le forze artistiche della Fil di Milano con quelle dell'Orchestra e del Coro della Fondazione Teatro Verdi, rassicurano che la proposta non ha mai concesso sconti all'eccellenza qualitativa della nostra Società.

È mancato sicuramente l'apporto del pubblico, che non ha garantito l'introito che era stato preventivato.

Le motivazioni vanno ricercate sicuramente nella causa di forza maggiore determinata dai violenti incendi che hanno interessato i dintorni della Città di Trieste e le sue vie di accesso sul Carso goriziano e triestino proprio in occasione delle maggiori produzioni: quelle al Castello di S. Giusto il 19 luglio e il 21 luglio (ricordo che era stata emanata una Ordinanza del Sindaco di Trieste che prescriveva di non uscire da casa se non per motivate ragioni di necessità e comunque con l'utilizzo della mascherina FFP2) che hanno ovviamente scoraggiato l'accesso alle nostre manifestazioni. Addirittura una manifestazione che era prevista a Sagrado (circondata dall'incendio) è stata cancellata e riprogrammata, a titolo gratuito, in piazza dell'Unità d'Italia.

Nell'analisi negativa non posso trascurare la mancata corale partecipazione anche dei nostri soci, presenti solo in numero ridotto alle nostre manifestazioni del Progetto Beethoven, nonostante fossero stati organizzati anche mezzi di trasporto dedicati.

Mi scuso con voi se sono stato particolarmente lungo nel relazionarvi delle molte attività, ma ho cercato di rendervi se possibile ancora più partecipi del grande lavoro coralmemente e instancabilmente svolto dalla nostra Associazione.

Da ultimo però vorrei trasmettervi due messaggi che per me sono molto importanti.

Il primo è sicuramente il riconoscimento che tutti gli artisti mi esprimono sempre al termine delle loro esibizioni: grazie per l'accoglienza di un pubblico attento, competente e colto, davvero partecipa alla creazione di esecuzioni per noi artisti davvero memorabili! Il nostro palcoscenico per gli artisti è ancora un palcoscenico privilegiato!

Il secondo, molto più importante, è che la Società dei Concerti sta vivendo una contingente difficoltà economica che è comune a molte realtà simili alla nostra. Mi permetto di evidenziare, senza alcuna presunzione, che questa difficoltà non è collegata ad incapacità gestionale.

Molteplici sono gli aspetti che devono essere considerati.

Il primo è il progressivo disinteresse della classe dirigente pubblica e privata, e il latente disinteresse generale al nostro scopo sociale che, ricordo, è quello di: *“promuovere e diffondere la musica, con speciale riguardo alla musica da camera e sinfonica. Per corrispondere a queste finalità la Società organizza concerti, manifestazioni e iniziative varie a carattere musicale”*.

Anche il disinteresse dei nostri soci, nel limitare la loro partecipazione solo agli eventi della Stagione concertistica che si tiene da novembre a maggio, costituisce un preoccupante allarme di disaffezione.

Noi soci, per primi, dobbiamo garantire, anche solo *de relato* invitando amici, conoscenti e simpatizzanti, la partecipazione anche agli eventi cosiddetti collaterali che vi assicuro nulla hanno in meno (alle volte hanno anche di più) rispetto alla programmazione della Stagione concertistica.

Come ho riferito sopra, la partecipazione ridotta, inspiegabile in presenza di una proposta artistica che nulla ha da invidiare a quelle offerte dalle maggiori realtà concertistiche mondiali, purtroppo non può consentire traguardi di lunga ed elevata portata.

L'avvicinamento dei giovani, che sta dando gli ottimi risultati che sono riscontrati da tutti (segnalo le recenti recensioni dei nostri concerti effettuate dalla rivista Musica, OperaClick ed altre che raccontano di una significativa e costante presenza di giovani) è un percorso virtuoso che abbiamo intrapreso con impegno e favorirà sicuramente il passaggio di testimone tra le generazioni, ma ci vuole ancora del tempo per consolidare questo primo approccio delle nuove leve.

In questa fase di passaggio noi soci dobbiamo essere guida ed esempio per i giovani.

Solo l'apporto convinto ed entusiasta di noi appassionati della Buona Musica, può consentire continuità nel futuro alla nostra proposta artistica, che è davvero eccellente, e alla nostra Associazione.

Vi invito pertanto a "stringervi a coorte" dimostrando, con le capacità ed i mezzi che ciascuno di voi si sentirà di poter garantire, anche economicamente e anche solo con un piccolo contributo straordinario, che la nostra missione di divulgazione del culto della Buona Musica non è destinata al fallimento!

Nell'organizzare la piccola mostra di reperti del nostro glorioso passato, in occasione del 90° Anniversario dal primo concerto di Carlo Zecchi, abbiamo avuto modo di effettuare anche una prima ricognizione del patrimonio della nostra Società che verrà perseguito dal Direttivo per la sua concreta valorizzazione: la patrimonializzazione dei nostri tesori costituisce certamente anch'essa una garanzia di continuità alla nostra Associazione e questo obiettivo sarà raggiunto dal Direttivo a brevissimo.

Il mio appello, rivolto a voi tutti, è di favorire, con le risorse che ciascuno saprà quantificare secondo le sue possibilità, l'incremento del nostro patrimonio per consentirci di continuare nell'attività che è stata delegata a noi tutti dal primigenio patto sociale.

Lo strumento che l'ArtBonus statale ci consente è facile e molto agevole. Il nostro Staff amministrativo resta comunque a vostra disposizione per aiutarvi a rendere concreta la vostra missione per la quale ciascuno riceverà riconoscenza e menzione a futura memoria! Ricordo infatti che il nostro Statuto prevede la qualifica di Socio benemerito a chi effettua donazioni a puro titolo di liberalità.

Vi invito conclusivamente a rendervi protagonisti di una rinascita della nostra Società! Non possiamo permetterci di lasciare cadere nel dimenticatoio,

governato dagli ignoranti, i 90 gloriosissimi anni della nostra Storia che è anche Storia della nostra Città!

Passo ora la parola al nostro Tesoriere ed al Revisore Contabile per le dovute relazioni al bilancio consuntivo e preventivo non prima di aver rinnovato il mio augurio

Viva la Buona Musica, viva la Società dei Concerti di Trieste!

Il Presidente

Avv. Piero Lugnani